



MASTER CAR

Il Quotidiano Riccia



MASTER CAR

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Jelsi. Gli alunni della scuola media all'opera in gruppo. Entro ottobre i lavori dovranno essere consegnati

Ragazzi 'a caccia' dei frutti dimenticati

Sarà il tema della settima edizione della borsa di studio 'Giuseppe Santella'

“La verità è il segreto dei frutti dimenticati, insito nei loro geni, l'unica eredità fondamentale degli organismi viventi che contiene tutte le informazioni necessarie per consentire lo sviluppo delle numerose specie e razze e varietà di animali e piante”. Affermano così i componenti dell'Associazione Culturale “Centro Studi di storia, cultura, tradizioni e territorio San Amanzio” che quest'anno, come negli anni scorsi, hanno promosso la settima edizione della borsa di studio “ Giuseppe Santella”. Quest'anno il tema su cui i ragazzi della Scuola Media di Jelsi dovranno cimentarsi sono i frutti dimenticati: quelle varietà di piante coltivate in passato e che oggi o stanno scomparendo o sono state supplite da altre varietà moderne. Per frutto si intende qualsiasi pianta che produce un frutto commestibile sia esso coltivato o selvatico, dolce o non, che nasca su di



Jelsi

un albero, in una pianta bassa, un cespuglio e anche sotto terra (esempio: mele, pere, uve, olive, bacche selvatiche, tuberì, ortaggi). La ricerca è pensata per far conoscere e raccogliere informazioni su quelle piante e quei frutti poco comuni che ancora esistono sul nostro territorio. Il fine è riscoprire le varietà locali che hanno fatto la storia di Jelsi e hanno rappresentato l'identità, il sudore e la fatica di chi ha amato la terra e l'ha coltivata sapientemente. Tenere vivo il rapporto tra le nuove

generazioni che oggi rappresentano il futuro e tra quelle che hanno rappresentato il futuro. Non è un passato a nostalgico ma un passato che insegna e che tramanda: tutti possiedono conoscenza e saperi che vengono tramandati ma che rischiano di scomparire per sempre. Far rivivere il passato per guardare al futuro, è lo scopo principale delle ricerche che da sette anni ormai sono l'oggetto delle borse di studio “ Giuseppe Santella”.

L'associazione San Amanzio, questa volta, vuole che

i ragazzi riscoprono il passato dei loro nonni o dei loro parenti anziani attraverso lo studio di un frutto ormai dimenticato, un frutto che ha valorizzato e ha testimoniato la storia di questo territorio. Gli elaborati, necessariamente di gruppo, devono contenere il nome della pianta, la foto della pianta e il luogo dove si trova, una foto della foglia, una foto del frutto, il periodo di raccolta e l'utilizzo che se ne faceva, e se esiste, in quale particolare occasione si consumava. Gli stessi dovranno essere consegnati alla commissione esaminatrice ad ottobre 2011. L'Associazione valuterà i lavori insieme alla commissione esaminatrice, formata da studiosi ed esperti del settore, tenendo conto di alcuni criteri quali il numero di piante individuate, la qualità delle fotografie e delle descrizioni e aneddoti e ricette riguardanti i frutti. I primi cinque gruppi classificati saranno premiati con

una somma in denaro che ovviamente varierà a seconda della posizione raggiunta

e la fornitura di materiale scolastico per i successivi classificati.

Jelsi. Aperte le iscrizioni Terzo raduno nazionale Fiat 500

Si sono aperte ieri le iscrizioni per il Terzo raduno Nazionale Club Fiat 500 previsto per l'8 maggio prossimo a Jelsi. Le iscrizioni che si chiuderanno il 6 maggio, si possono effettuare tramite l'apposito modulo da richiedere all'indirizzo di posta elettronica clubfiat500jelsi@tiscali.it oppure scaricabile dal sito www.ricciacorse.net. La manifestazione è organizzata dal Club Fiat 500 di Jelsi con il patrocinio della Regione Molise, del comune di Jelsi in partnership con i comuni di Campolieto e Pietracatella che si sono messi a disposizione degli amici delle cinquecento. Il raduno oltre che una passeggiata piacevole nei piccoli borghi di alcuni paesi del Fortore, vuole essere un momento di aggregazione sociale e culturale, un momento d'incontro all'insegna dell'allegria e della passione per la piccola vettura. Il sabato pomeriggio infatti saranno accolti nella piazza jelsese, i partecipanti provenienti da fuori regione con stand gastronomici e intrattenimento musicale. Il giro turistico toccherà, oltre la cittadina jelsese anche i paesi di Campodipietra, S. Giovanni in Galdo e Campolieto che penserà a rifornire i piloti (non le autovetture) con un piccolo rinfresco. Il percorso proseguirà con per le vie cittadine di S. Elia a Pianisi fino ad arrivare all'aperitivo allestito da Pietracatella e al pranzo presso il Villaggio turistico Ciocca. La giornata si conclude in piazza Umberto I a Jelsi con i ringraziamenti, gli stand gastronomici e l'intrattenimento della musica dal vivo. Per tutti gli appassionati, il consiglio è quello di affrettarsi perché le iscrizioni saranno chiuse al raggiungimento di 130 autovetture.

Una delegazione de 'I maitunat' ha fatto visita ai ragazzi immigrati Gambatesa, la forza della musica al servizio dell'accoglienza

Luca D'Alessandro, gambatesano attento alle problematiche locali, ha voluto raccontare un'esperienza unica che alcuni di loro hanno vissuto. Una delegazione dell'associazione “I maitunat” di Gambatesa ha fatto visita ai ragazzi immigrati. «Ai tanti profughi e ai rifugiati, che provengono da

vari Paesi africani e sono stati costretti a lasciare gli affetti più cari arrivi la solidarietà di tutti; gli uomini di buona volontà siano illuminati ad aprire il cuore all'accoglienza, affinché in modo solidale e concertato si possa venire incontro alle necessità impellenti di tanti fratelli; a quanti si prodiga-

no in generosi sforzi e offrono esemplari testimonianze in questa direzione giunga il nostro conforto e apprezzamento». Questo il messaggio che si è levato alto dal loggione centrale di Piazza San Pietro a margine della consueta benedizione urbi et orbi fatta da Papa Benedetto XVI nella messa di Pa-

squa. A poche ore dal sentito appello del pontefice, con un'iniziativa del resto già programmata, una delegazione dell'Associazione “I maitunat” di Gambatesa munita dei classici strumenti musicali e dei dolci tipici Pasquali si è recata in visita alla struttura “Ragazzi in Gamba” sita nel centro storico del paese, che da qualche giorno ospita dodici ragazzi minorenni immigrati di nazionalità egiziana e tunisina. Se è vero che accoglienza e solidarietà devono essere espresse secondo le proprie capacità e le proprie attitudini, a Gambatesa, l'augurio di Buona Pasqua non poteva che arrivare “in musica”, con le melodie tradizionali del capodanno e del folclore locale al ritmo degli strumenti artigianali dell'antica tradizione delle maitunate. La musica ancora una volta si è dimostrata fonte di vita, di aggregazione e solidarietà; e così dopo un'impervia traversata su imbarcazioni di fortuna a tu per tu con la minaccia della

morte, i racconti agghiaccianti di un esodo pieno di paura e speranza, le facce impaurite e un pò spaesate dei nostri ospiti, non ancora maggiorenti, sono apparse di colpo distese, quasi a tradire spensieratezza con un sorriso che rimandava ad un sollievo, vero, forse effimero, ma sicuramente spontaneo. Dopo un pò di timidezza iniziale, per la verità da ambo le parti, le note hanno raggiunto il cuore, ed è bastato poco che i ritmi arabi prendessero il sopravvento sul “folk nostrano” in una fusione di suoni e danze capaci di divertire tutti i presenti e di creare un legame forte anche se momentaneo. E così Mohammed si ricorderà di un grosso cilindro di legno con una “pellaccia” puzzolente che tramite lo sfregamento di una “cannuccia” emetteva un suono forte, potente ma soprattutto nuovo al suo udito; Jamal, invece, ricorderà un “pezzo di ferro attorcigliato”, capace di emettere un suono davvero romanti-

co, nel quale provava a soffiare insistentemente nel vano tentativo di tirar fuori qualche nota; forse ad Ali tornerà in mente un composito marchingegno in legno pieno di pezzettini d'acciaio che, nonostante la taglia minuta, “si faceva sentire eccome”, dandogli la soddisfazione di scandire il tempo con i suoi battenti in modo che tutti lo udissero. Tutti i ragazzi si ricorderanno di strette di mano e abbracci sinceri, ma soprattutto di un simpatico paesino di 1500 anime che li ha accolti con semplicità e spontaneità e che forse gli permetterà di scrollarsi di dosso e dimenticare il numero di riconoscimenti assegnatogli a Lampedusa, consapevoli che loro non sono per noi solo dei numeri, ma sono uomini e come tali, “FRATELLI”. Si ringrazia altresì tutto il personale di “Ragazzi in Gamba” per la disponibilità, la professionalità e la dedizione dimostrata nei confronti degli ospiti della struttura.



Don Aurelio Pulla

Jelsi. Un libro in suo ricordo Don Aurelio Pulla, una vita dedicata agli altri

La Parrocchia di Jelsi, in collaborazione con la Fism del Molise (Federazione italiana scuole materne), organizza una conferenza per presentare il libro “Don Aurelio Pulla... una vita dedicata agli altri”, in occasione del quinto anniversario della morte di don Aurelio Pulla (Limosano 29 ottobre 1928 - Benevento 30 aprile 2006). L'appuntamento è previsto per oggi alle ore 18.30 presso la chiesa “Sant' Andrea Apostolo”. Il libro raccoglie testimonianze e documenti preziosi relativi alla vita e all'apostolato di questo infaticabile sacerdote che anche a Jelsi operò come parroco dal 1954 al 1974 sarà presentato da don Peppino Cardegna. Sono previsti anche gli interventi dell'arcivescovo della diocesi di Campobasso-Bojano, padre GianCarlo M. Bregantini e del presidente della Fism - Molise Mario A. Santella. La serata si concluderà con un concerto musicale offerto dall'Accademia musicale “R. Wagner”.